



# 'L DÉILACÀ N

---

## PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 10 - N° 2 - Marzo / Aprile 2007

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 2/ 2007

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACÀ N

Direttore Responsabile: Paolo Querio

---



*Danilo Crosasso, Presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana, e i componenti della nuova Giunta (Foto Lara Prato).*

Nuova Giunta in Comunità Montana

Consiglio Comunale straordinario a Pont per l'occupazione

Disservizio postale a Pont e la protesta del Sindaco Balagna

Salone polivalente: finalmente all'opera

Nuove tariffe dei servizi cimiteriali

Pont è un paese sempre più piccolo

Il distributore di Pont è diventato un self-service

Andar per Pont, conoscere il proprio comune

Conclusa la premiazione di "Un cartoon per la montagna"

Un saluto a Don Bracco

Teatro a primavera

Quale futuro per le nostre montagne

Banda larga: la nuova panacea

Due nuove centrali idroelettriche a Locana

Una speranza per Michela

"Una fiaba per la montagna" e la magia nei parchi

Rubriche

---



## NUOVA GIUNTA IN COMUNITA' MONTANA

Chi ha vinto e chi ha perso nella corsa alla presidenza

Dallo scorso 29 marzo la Comunità Montana Valli Orco e Soana ha dunque un nuovo presidente, il sindaco di Ronco Canavese Danilo Crosasso, ed una nuova giunta, sostenuta da una larghissima maggioranza (trenta su trentatré) dei consiglieri assegnati all'Ente in rappresentanza degli undici Comuni che ne fanno parte. Dopo due mesi estenuanti di trattative, dopo alleanze e contro-alleanze, convergenze politiche piuttosto ardite ed inedite, e dopo che, al primo tentativo, nessuno dei due aspiranti alla conquista della presidenza dell'Ente (*il sindaco di Pont Marco Balagna e quello di Ronco Danilo Crosasso*) era riuscito a coagulare attorno alla propria candidatura almeno la metà più uno dei trentatré consiglieri, con il rischio concreto di un "commissariamento" della Comunità Montana, tutto sembra apparentemente essere ritornato quasi come qualche mese fa, prima che la giunta, allora guidata da Marino Ceretto Castigliano, cominciasse a sfilacciarsi fino alle dimissioni del presidente in carica. Proviamo quindi a fare un primo bilancio su chi ha vinto e chi ha perso in questi due mesi di "corsa" alla presidenza della Comunità Montana. Tra i "vincitori" vi è ovviamente a pieno diritto il nuovo presidente dell'Ente, e già vice-presidente nella precedente giunta, Danilo Crosasso, il quale, per la carica ricoperta, sembrava essere il "naturale" erede di Ceretto, ma che in un primo momento era invece stato messo in minoranza dall'inedita alleanza messa in piedi dal sindaco di Pont Balagna. E mentre i giochi già sembravano fatti a favore del primo cittadino di Pont, col

passare dei giorni la situazione iniziava invece a complicarsi e tornava a riprendere decisamente quota la candidatura del sindaco di Ronco Canavese che, alla fine, riusciva a prevalere sull'avversario nella corsa alla presidenza della Comunità Montana. Danilo Crosasso, attuale sindaco di Ronco e, in precedenza, per tre legislature primo cittadino di Valprato Soana, è dunque il terzo presidente in ordine cronologico della Comunità Montana dopo Albino Bellino e Marino Ceretto Castigliano, ed è anche il primo amministratore della Valle Soana a conquistare i vertici dell'Ente Montano. Invece, anche se a prima vista non sembrerebbe considerato che ha ottenuto la carica di vice-presidente, tra gli "sconfitti" vi è, almeno parzialmente, pure il sindaco di Pont Marco Balagna, il quale, partito a sorpresa ed un po' all'ultimo momento per conquistare la presidenza della Comunità Montana, non ha però retto sulla distanza perdendo per strada qualche "pezzo" dell'alleanza che aveva messo in piedi nel frattempo, ed ha dovuto quindi alla fine accontentarsi di un ruolo di secondo piano, seppure importante, nel nuovo organigramma di giunta. Anche se, per qualche settimana, l'attuale primo cittadino di Pont Canavese sembrava avere dalla sua parte una, seppur risicata, maggioranza dei consiglieri di Comunità Montana (*di cui faceva parte anche l'ex-sindaco DS, ed attuale consigliere di minoranza a Pont, Dante Barinotto*), tanto da subentrare, lo scorso 3 marzo, al posto del "suo" assessore Costa nel consiglio dell'Ente montano per tentare poi la scalata alla carica di pre-

### UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816

### IMPRESA EDILE

## LEROSE

**LEROSE Rosario**  
Artigiano edile

PI. 00130160014  
C.F. LRS HSR 00C1U G00UL

Piazza Craveri, 5  
PONT CANAVESE  
Tel. 348.4205572  
rosario.lerose@libero.it



sidente. Invece anche questa volta il principale Comune delle valli Orco e Soana non è riuscito ad aggiudicarsi la presidenza, ed ora resta soltanto la flebile speranza che le cose vadano diversamente almeno quando si dovrà decidere in merito all'ubicazione della nuova sede amministrativa della Comunità Montana. Infine, tra coloro che escono politicamente sconfitti da questi due mesi di febbrili trattative per la nuova giunta comunitaria, è da annoverare il consigliere pontese Dante Barinotto, il quale, unitamente al resto dell'opposizione di centrosinistra in consiglio comunale a Pont, si era fin da subito, per la verità un po' a sorpresa, schierato favorevolmente alla candidatura del sindaco Balagna, per raggiungere l'obiettivo di "far contare di più" il paese di fondovalle in Comunità Montana. Rischiando però così, se la cosa fosse andata in porto, di trovarsi in futuro a dover recitare contemporaneamente due ruoli diversi e, a prima vista, antitetici: quello di alleato di Balagna in Comunità Montana e quello di intransigente oppositore dello stesso nel Comune di Pont. D'altronde il

suo voto, con la maggioranza risicata che si prospettava all'inizio, era fondamentale per Balagna, mentre ora la presidenza andata a Crosasso e l'ampia maggioranza di cui dispone la nuova giunta lo rendono del tutto ininfluenti. E, mentre Balagna è comunque entrato in giunta, per Barinotto si sono invece aperte le porte di una quasi solitaria "opposizione" anche in Comunità Montana. I prossimi mesi ci diranno sicuramente se questa rinnovata "grande alleanza", che ha messo momentaneamente fine alle fibrillazioni in seno all'Ente montano che riunisce gli undici Comuni delle valli piemontesi del Gran Paradiso, sarà capace di durare e di dare davvero nuovo vigore alla Comunità Montana. Oppure se, alla prima occasione di scontro, i vari "campanilismi" e le divisioni interne che c'erano prima della crisi potrebbero nuovamente riemergere, rimescolando un'altra volta gli equilibri così faticosamente raggiunti.

*Marino Pasqualone*

### LA NUOVA GIUNTA DELLA COMUNITA' MONTANA VALLI ORCO E SOANA

Presidente	CROSASSO Danilo	Ronco Canavese
Vice-presidente	BALAGNA Marco	Pont Canavese
Assessore	BIANCO LEVRIN Mauro	Ingria
Assessore	BLANCHETTI Pietro	Ceresole Reale
Assessore	BRUNO MATTIET Giovanni	Locana
Assessore	CORNA Daniele	Ribordone
Assessore	NUGAI Valentino	Sparone
Assessore	CUCCIATTI Pier Sergio	Noasca
Assessore	VARETTO Silvio	Alpette

## Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.  
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia  
tel. (+39) 0124.84280  
Fax (+39) 0124.811021  
E-mail: centro@misper.it

## MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





## CONSIGLIO COMUNALE A PONT PER L'OCCUPAZIONE

Intervista con il sindaco Marco Balagna

### **Signor Sindaco quali sono le ultime notizie sulla situazione della Liri Industriale di Pont?**

*Giovedì 5 aprile su richiesta del nostro Comune, insieme al Comune di Nichelino e alle organizzazioni sindacali, siamo stati ricevuti dall'Assessore regionale al Lavoro Migliasso e da quello provinciale Condello. L'azienda ha illustrato le difficoltà attuali, la volontà di impegnarsi in un piano di aumento di capitale serio, facendo presente che i problemi attuali sono essenzialmente di liquidità, di disponibilità economica. Le banche piemontesi sono le grandi assenti in questo momento. Mi domando. E' mai possibile che i problemi della Liri vedano insensibile il principale istituto di credito torinese? Provincia e Regione hanno consiglieri di amministrazione in San Paolo Intesa. Si facciano sentire. E' assurdo che un'azienda che starebbe bene nel mercato sia in difficoltà perché le banche del territorio non rispondono. Allora devo credere che hanno ragione i critici detrattori che hanno prefigurato il lento ma progressivo abbandono piemontese di quell'istituto bancario. Abbiamo chiesto un intervento di Regione e Provincia deciso sulle banche per tornare a sostenere (come hanno fatto fino ad un anno fa) un'azienda che dà lavoro a trecento famiglie tra Nichelino e Pont.*

### **E l'altra vicenda critica pontese, la Sandretto?**

*Il commissario Castagnetti sta cercando acquirenti seri, che speriamo arrivino presto. Sono però molto preoccupato per le prospettive occupazionali di una buona parte dei lavoratori. Circolano voci di ricollocazione, di necessità di ridurre la forza lavoro nello stabilimento di Pont. Voglio che si parli chiaramente: si vuole continuare a puntare sul nostro grande stabilimento? Due anni fa la precedente proprietà parlava di Pont come punto nevralgico e addirittura ipotizzava lo spostamento delle macchine da Collegno. Oggi noto troppo silenzio. E' un silenzio assordante. Vedrò nei prossimi giorni il commissario per manifestargli tutta la nostra preoccupazione per i lavoratori e il futuro della nostra storica azienda. Non mi rassegnò all'idea dello stabilimento pontese ulteriormente ridimensionato. Non mi rassegnò a questa eventualità per rispetto alle professionalità che vi lavorano, per gli ampi spazi che sono a disposizione e per il futuro occupazionale di Pont e Valli.*

### **Più in generale per quanto riguarda il tema**

**dell'occupazione, nonostante i timidi segnali di ripresa a livello nazionale, in Provincia di Torino ed in particolare in Canavese continua il momento no, il sommarsi di situazioni di crisi.**

*Quest'anno la manifestazione nazionale del Primo Maggio, Festa del Lavoro, si terrà a Torino. Credo sia l'occasione per sottoporre alle autorità istituzionali nazionali, regionali e provinciali presenti e ai segretari delle confederazioni sindacali la grave situazione dell'occupazione in Alto Canavese. Abbiamo bisogno di fatti concreti a partire dal lavoro. Prima di tutto dobbiamo salvare le aziende che occupano tanti nostri cittadini. Si parla tanto sui mass media piemontesi giustamente del "Caso Bertone", ma il dramma dell'Alto Canavese, della chiusura o del ridimensionamento di tante aziende di questo territorio è altrettanto grave. Ormai si tratta di un caso sociale che riguarda spesso persone che non hanno davanti a loro un mercato, una concreta possibilità di ricollocazione lavorativa. Al loro futuro devono pensare anche le istituzioni. Tra Liri e Sandretto a Pont sono occupate trecento persone. E vanno ricordati i ridimensionamenti occupazionali che negli anni trascorsi hanno riguardato Aem, Itca e i casi emblematici attuali di altre importanti aziende del Canavese (Eaton, Mvo). Per dare un segnale forte e concordare insieme un documento da sottoporre alla manifestazione torinese, il Comune di Pont Canavese e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL organizzano sabato 28 aprile alle ore 10 presso la sala consiliare del comune un consiglio straordinario sul caso sociale dell'occupazione in Alto Canavese.*

### **Qual è lo scopo del Consiglio straordinario di sabato 28 aprile?**

*Lanciare il grido di dolore, di allarme di un territorio che rivendica la pari dignità di attenzione da parte dei vertici istituzionali (Stato, Regione, Provincia). Chiedere a Regione e Provincia di trovare risposte concrete per la ricollocazione dei lavoratori ma non a Torino, bensì in Canavese. Non piangerci addosso ma ipotizzare con imprenditori, lavoratori, sindacati e istituzioni delle azioni di difesa dell'esistente prima e contestualmente di attrazione di nuova impresa. Apparteniamo a un popolo che si rimbocca le maniche quotidianamente ed è già uscito da difficili situazioni. Con l'aiuto di tutti ce la faremo ancora una volta se ognuno farà la sua parte.*

*Michele Nastro*



---

## SALONE POLIVALENTE: finalmente all'opera

---

Non stentiamo a credere che chiunque sia transitato nei pressi del ponte della Feiteria nelle ultime due settimane abbia pensato : " Finalmente all'opera" per realizzare una struttura necessaria ed utile e fortemente voluta dai pontesi. Infatti dopo anni in cui si era solo ipotizzato, per poi essere proposto nelle campagne elettorali , dopo varie vicissitudini di diversa natura, dopo aver subito una rivisitazione notevole del progetto iniziale sono ufficialmente al via i lavori del salone polivalente. E' quanto afferma Paolo Coppo, vicesindaco e assessore all'urbanistica e edilizia pubblica. Un'opera con un costo totale di 620.000 €, sovvenzionata per circa il 50% da un contributo regionale di € 285.000, erogato al comune attraverso la Comunità Montana il cui ufficio tecnico, nella persona del Geom. Roberta Tommasini, seguirà direttamente i lavori. Il progetto modificato rispetto al precedente vedrà il salone collocato al piano superiore, alla stessa quota dell'attuale parco giochi. Verrà eliminato il primo tratto della via Soana (verso via Roma) e ciò permetterà di avere un'ampia area di fronte alla facciata principale dell'edificio e un sensibile ampliamento dell'attuale area verde. Al parco giochi, le cui strutture rimarranno assolutamente inalterate, sarà dato maggior respiro e soprattutto una maggior sicurezza dovuta alla eliminazione del transito veicolare che sarà unicamente consentito per accedere a palestra e scuole medie, dal lato opposto, attraverso una nuova viabilità a lato dell'attuale area camper. Questa nuova soluzione progettuale, conclude Paolo Coppo, peraltro consente che una cooperativa sociale possa realizzare al piano terreno, senza onere per il comune, un micronido che senz'altro rappresenterà un servizio utile e fondamentale a chi vive nelle nostre valli, soprattutto alle giovani famiglie.

**Nuova Viabilità:** relazione tecnica illustrata dall'Asses. alla Viabilità Massimo Motto  
**STATO DI FATTO:** Attualmente l'accesso all'area su cui verrà realizzata la nuova struttura e all'area dedicata alla sosta camper avviene direttamente dalla Via Roma, asse principale per l'ingresso all'abitato. Poco più a monte la via Soana, consente l'accesso alla scuola media e alla palestra, nonché il collegamento con via Peramara.

La viabilità in questo punto è piuttosto difficile in quanto nell'arco di pochi metri sono concentrati due incroci viari, la fermata dell'autobus di linea, il traffico pedonale dovuto all'uscita delle scuole e la normale transitabilità di passaggio. Inoltre nel tratto di via Soana, che costeggia il parco giochi, è possibile solo il transito alternato per le ridotte dimensioni della carreggiata.

**IN PROGETTO:** A seguito di un'analisi approfondita delle problematiche legate alla circolazione stradale nell'area antistante ed adiacente al piazzale della Feiteria, punto nevralgico in termini di traffico, poiché costituisce l'accesso principale al centro abitato, nonché di una scelta amministrativa di realizzare il nuovo salone polifunzionale su due livelli traslando l'area adibita a manifestazioni al piano primo con conseguente accessibilità da monte e quindi da via Soana, si è optato per apportare alcune modifiche alla viabilità tali da consentire una più fluida transitabilità sulla via Roma, direttrice principale del paese, migliorando anche le condizioni di sicurezza di tutta la popolazione scolastica. A seguito di tale modifica anche il normale passaggio di collegamento tra via Peramara e via Roma viene deviato a lato dell'area camper consentendo l'eliminazione del senso unico alternato. Sostanzialmente le opere in progetto prevedono una risistemazione dell'area posta a monte dell'erigendo salone e comprendente gli attuali accessi alla scuola media, pertanto le opere dovranno essere eseguite durante il periodo estivo. Si tratta in particolare di realizzare un modesto ampliamento, in corrispondenza dell'attuale ingresso carraio al parco giochi, della carreggiata al fine di permettere il miglioramento della manovra di sterzo che attualmente deve essere eseguita in almeno due tempi. Inoltre il traffico di passaggio da via Peramara a via Roma non interesserà più il primo tratto della via Soana. In quel punto saranno concentrati unicamente il traffico veicolare di accesso al complesso scolastico, alla palestra e quello di servizio al salone polifunzionale in caso di manifestazioni. Lungo la via Roma, verrà eliminato l'accesso a via Soana, così facendo è possibile un sensibile ampliamento dell'attuale area dedicata a verde pubblico.



## “STANGATA” SULLE TARIFFE DEI SERVIZI CIMITERIALI

Ma il comune si giustifica, erano ferme da undici anni



*Il consigliere comunale Gallo Lassere*

La Giunta Comunale di Pont Canavese ha recentemente deliberato consistenti aumenti dei costi per i servizi cimiteriali a carico degli utenti che, in alcuni casi, assumono i contorni di una vera e propria “stangata” per il portafoglio dei cittadini pontesi. Infatti, in base alle tariffe del nuovo capitolato con cui si è andato ad appaltare il servizio di manutenzione e gestione ordinaria del cimitero comunale di Pont per il triennio 2007-2009, e nonostante la ditta che si è aggiudicato l'appalto abbia offerto un ribasso di ben il 25% sull'importo a base di gara, i nuovi costi per gli utenti dei servizi cimiteriali hanno fatto segnare una lievitazione dei prezzi che, per alcuni di essi, risulta superiore anche al doppio rispetto a quella precedentemente in vigore. E questo nonostante l'amministrazione comunale abbia deciso, in deroga a quanto deliberato lo scorso anno, di assumere a proprio onere un terzo dei nuovi costi a carico degli utenti, altrimenti il salasso per quest'ultimi sarebbe stato ancora maggiore. Ma vediamo ora da vicino alcune delle nuove tariffe (tra parentesi l'aumento percentuale rispetto a quelle pre-

cedenti): chiusura loculo in testa tombe di famiglia (da 3<sup>a</sup> a 6<sup>a</sup> fila): 70 euro (+ 133%); chiusura loculo comunale in testa (da 3<sup>a</sup> a 6<sup>a</sup> fila) : 65 euro (+ 116%); chiusura loculo comunale lato (da 3<sup>a</sup> a 6<sup>a</sup> fila) : 85 euro (+ 41%); apertura loculo testa (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> fila): 40 euro (+ 60%); apertura loculo lato (da 3<sup>a</sup> a 6<sup>a</sup> fila): 85 euro (+ 70%). Più contenuti invece gli aumenti per la tumulazione in celletta od urna che sale a 35 euro (+ 16%), e, mentre restano invariate a 100 euro le tariffe per le inumazioni con scavo fossa in campo comune o area privata e le esumazioni straordinarie, dallo scorso primo marzo costa invece 85 euro anche ogni esumazione ordinaria e 125 euro la rimozione di una salma da loculo a loculo. Come si vede in alcuni casi gli aumenti sono piuttosto consistenti, ma dal Comune di Pont spiegano che ciò è dovuto al fatto che “le tariffe applicate fino allo scorso anno erano ferme al 1996, anno di stipula del primo contratto, e le successive proroghe non hanno mai, per loro natura, fatto aumentare i prezzi”. *“Il nuovo tariffario è assolutamente in linea con i prezzi correnti, confrontati anche con quelli applicati nei paesi a noi limitrofi – spiega ancora il consigliere delegato Giovanni Gallo Lassere – ma purtroppo gli aumenti erano non solo necessari ma obbligatori dopo undici anni di stasi”*. Ma, alla luce di taluni vertiginosi aumenti dei prezzi, viene però da chiedersi se, anche in questo caso, la tanta decantata “privatizzazione” nella gestione dei vari servizi pubblici vada davvero sempre, almeno in termini di costi, a favore dei cittadini.

*Marino Pasqualone*

### PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali  
Cancelli automatici e Antifurti  
Impianti telefonici e satellitari  
Vendita materiale elettrico  
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese  
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797  
www.portacoloneimpianti.it  
E-mail: info@portacoloneimpianti.it

### BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio  
Vendita e assistenza  
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina  
Gas in bombole  
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124-85.569



## PONT E' UN PAESE SEMPRE PIU' PICCOLO

Diminuiscono gli abitanti ma aumentano i residenti stranieri



Un paese sempre più piccolo, dove diminuiscono gli abitanti e le nascite ed aumentano i morti e i residenti di nazionalità straniera. E' questo il ritratto che emerge dai dati anagrafici relativi all'anno 2006 del paese situato all'imbocco

delle valli Orco e Soana, che dopo alcuni anni di sostanziale stabilità sembra aver ripreso con una preoccupante accelerazione la corsa verso lo spopolamento: nell'anno appena concluso i residenti a Pont sono infatti scesi di ben ottanta unità, tanto che al 31 dicembre scorso la popolazione anagraficamente censita all'ombra delle torri era pari a soli 3.742 abitanti, il numero più basso da due secoli a questa parte. A far segnare questo dato pesantemente negativo hanno concorso più fattori, ad iniziare dal crollo delle nascite, scese a soli ventuno bambini (contro i 31 dello scorso anno ed i 33 del 2004), e dall'aumento dei morti che, negli scorsi dodici mesi, sono stati ben settantuno (erano stati 57 l'anno prima e 56 nel 2004). E, per la prima volta dopo tanto tempo, anche il saldo tra immigrati ed emigrati ha fatto segnare un risultato negativo (-30 unità), con 83 nuovi residenti contro le ben 113 persone che sono invece andate via da Pont. Ed in mezzo a tutti questi segni negativi, l'unico dato in controtendenza sembra essere quello del costante aumento dei residenti di nazionalità straniera, che al 31 dicembre scorso erano saliti a 240 (pari a quasi il sei e mezzo per cento della popolazione pontese), contro i 216 del 2005 ed i 182 di fine 2004. Tra i componenti di questo sempre più numeroso nucleo di residenti di nazionalità straniera i due terzi sono originari del Marocco (84) o della Romania (80), seguiti poi da quelli provenienti dall'Albania (29), Bosnia ed

Herzegovina (23), Francia (6), Cina e Perù (5). Ma, in aggiunta ai dati negativi sulla popolazione residente a Pont alla fine del 2006, pure gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita sociale ed economica del paese in questo inizio 2007, con la crisi della "Liri" e le prospettive sempre più nebulose sul futuro della ex-Sandretto, gettano ora un'ombra inquietante anche sul futuro delle principali industrie rimaste nel paese di fondovalle. Un paese che, oggi come oggi, non può assolutamente fare a meno del suo residuo tessuto industriale, il quale, seppure sofferente e sfilacciato, resta pur sempre la principale ossatura produttiva su cui si regge l'economia e la vita stessa di Pont, mentre anche la rete commerciale locale tende a contrarsi incalzata dal continuo diffondersi dei supermercati. Inoltre anche l'agricoltura, le foreste e la zootecnia, a seguito dell'abbandono della montagna, sono diventate attività ormai marginali (*e finora si è fatto ben poco per tentare di rivitalizzarle*), mentre il turismo, anche in conseguenza del complessivo degrado dell'ambiente rurale, è ancora ben lontano dall'essere una risorsa rilevante su cui poter contare per un rilancio del paese. Ma intanto, mentre gli abitanti di Pont continuano a diminuire, gli ultimi prati rimasti nel capoluogo e immediati dintorni (Doblazio, Oltresoana, Villanuova) proseguono paradossalmente a lasciare il posto a nuove costruzioni od a strade e parcheggi, mentre parte del "centro storico" e le frazioni sono invece sempre più drammaticamente vuote. Segno, forse, che sarebbe ora di ripensare radicalmente lo sviluppo urbanistico del paese con provvedimenti e scelte che mirino a favorire maggiormente il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il ripopolamento delle borgate, garantendo inoltre maggiori servizi ed agevolazioni, anche economiche, a chi ancora vive od intende stabilirsi in realtà più disagiate perché lontane dal capoluogo e dalle sue comodità.

*Marino Pasqualone*



## IL DISTRIBUTORE E' DIVENTATO UN "SELF-SERVICE"

Ancora vent'anni fa c'erano 5 pompe del carburante a Pont

Dall'inizio del mese di aprile l'unico distributore di benzina rimasto a Pont Canavese si è trasformato, a tempo pieno, in un "self-service". I gestori hanno infatti optato per la conduzione diretta del nuovo impianto di carburanti aperto recentemente a Cuornè davanti alla Coop, lasciando così senza operatore quello di piazza Craveri a Pont. E così la cittadina di fondovalle, che ancora vent'anni fa contava ben cinque distributori di benzina in esercizio nel capoluogo, si ritrova oggi nella stessa situazione di un paesino di montagna di poche centinaia di abitanti come Ceresole, con un unico distributore di carburante e per di più con il solo "self-service" che, soprattutto per le persone anziane, a volte può essere fonte di pro-

blemi e scomodità. Ma, dato che a comandare in ogni settore sembrano ormai essere le sole leggi dell'economia, la tendenza a tagliare i costi da parte delle compagnie petrolifere porta e porterà sempre di più alla necessità di eliminare la presenza dell'operatore da molti impianti di distribuzione di carburante, soprattutto dove il numero di utenti risulta minore. Ed a Pont, tagliata fuori dal traffico della Valle Orco dalla circonvallazione e con la prospettiva di una prossima apertura di un nuovo distributore di benzina a Ronco in Val Soana, la situazione attuale e le aspettative future in tal senso non erano certo delle più rosee.

*Marino Pasqualone*

## GEA GUIDERA' GLI ALPINI ED "IJ CANTEIR"

Sarà ancora una volta Alfredo Gea a guidare l'associazione culturale "Ij Canteir" per i prossimi due anni. Dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo per il biennio 2007-2008, svoltesi a gennaio, l'assegnazione delle cariche associative ha visto infatti una lunga serie di riconferme: il presidente Gea sarà infatti ancora affiancato dal vicepresidente Alessandro Gallo, dalla segretaria Donatella Rosa e dal tesoriere Adriano Bruno. Tra le altre cariche sociali la nomina a responsabile di museo e rivista, unitamente al presidente, di Renza Aimone Querio, di Ornella De Paoli alle relazioni esterne e di Roberto Valle come alfiere. Intanto l'associazione "Ij Canteir", nata nel 1978 per la promozione dei valori etnico-ambientali delle valli Orco e Soana, ha già reso noto il calendario di massima delle gite sociali per l'anno 2007. Oltre alla gita di Pasquetta che si è svolta lo scorso 9 aprile, sono in calendario una gita all'Acquario di Genova ed al Museo Navale il 6 maggio, al Forte di Bard il 17 giugno, a Carrù per la Festa del bollito il 28 ottobre e la castagnata sociale il 25 novembre prossi-

mo. E sempre Alfredo Gea è stato riconfermato per l'anno in corso come Capogruppo della Sezione Alpini di Pont, di cui si sono svolte recentemente le elezioni per il rinnovo del direttivo. Ad affiancarlo saranno il vice capogruppo Edoardo Leschiera, il segretario Guido Roberto, il vice segretario Mauro Trione, il tesoriere Alessandro Gallo, l'alfiere Marco Roberto, il vice alfiere Salvatore Curcio. Completano il direttivo Vittorio Sandretto Locanin, Alex Tinivella e Ernesto Trione. Durante l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Pont Alfredo Gea ha inoltre reso noto che sono già in corso di preparazione i festeggiamenti per il 75° anniversario di fondazione del gruppo pontese, che si terranno nel prossimo mese di ottobre. Il programma prevede l'organizzazione di tutta una serie di manifestazioni, tra cui una mostra che raccoglierà le riproduzioni di vecchie pagine della rivista "La domenica del Corriere" ed una giornata di festa a base di "polenta e camoscio" con la partecipazione di tutti i gruppi di alpini del Canavese.

*Marino Pasqualone*



## ANDAR PER PONT



Domenica 1° Aprile si è aperta la 2° stagione di “Andar per Pont”, le passeggiate organizzate dall’Ufficio Turistico per far conoscere il territorio pontese, soprattutto nei suoi angoli più nascosti, caratteristici e sconosciuti al grande pubblico. Per rispettare la tradizione del Pesce di Aprile, la gita (che era già stata rinviata di una settimana per maltempo) è stata nuovamente omaggiata da Giove Pluvio di abbondanti acquazzoni che ci hanno accompagnato per tutto il pomeriggio. Ciononostante, uno sparuto ma temerario gruppo, che comprendeva alcuni pontesi, il Primo Cittadino e parecchi bambini (tutti attrezzati per sfidare la pioggia incessante), è partito alla

scoperta delle cosiddette “Terre Alte Arduiniche”, così chiamate perché si trovano nelle proprietà della Chiesa di Santa Maria e quindi facenti parte, secondo la tradizione, del lascito che Re Arduino fece alla chiesa nel 1003. Come sempre guidati dalle interessantissime spiegazioni di Elena, abbiamo visitato la frazione di Doblazio, dove si trovano il primo municipio e le prigioni del borgo. Poi, costeggiando il Rio Lardret, abbiamo raggiunto Piangiocolin e Truc Bertot.

Provvidenziale è stato il momento di ristoro sotto il porticato di Santa Maria, dove ci siamo asciugati un po’ e rifocillati con una piacevole merenda. Il ritorno ci ha fatto percorrere la via indicata dalla cartografia come “Via dietro la Torre”, per la probabile antica presenza di una torre e di un castello. La passeggiata è stata interessante, ma con piacere abbiamo rivisto il piazzale di Doblazio dove ci attendevano auto e abiti asciutti. Il prossimo appuntamento è previsto per il 25 Aprile, quando visiteremo le “Borgate verso la Val Soana”. Per quell’occasione, speriamo che Giove Pluvio non decida di giocarci un altro scherzetto!

*Daniela Colombatto*

## RICHIESTA ALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Gli abitanti delle borgate che ancora non sono allacciate alle fognature devono comunque versare alla Smat una quota per il servizio di depurazione e smaltimento acque. Pagare per un servizio del quale non si può usufruire mi pare ingiusto, inoltre, a questi costi bisogna aggiungere quelli, non indifferenti, per lo svuotamento delle fosse biologiche. Mi pare di ricordare che già nel programma della passata Amministrazione fosse contemplata l’intenzione di allacciare

a un collettore gli scarichi delle case fino alla Ca’ Giors. Cosa c’è nelle intenzioni e nelle possibilità dell’attuale Giunta Comunale? Mi permetto di sottolineare che, perlomeno in borgata Truccà, gli abitanti fissi sono aumentati, e questo comporta anche preoccupazione per motivi igienici e ambientali. Gli abitanti di questa parte di Pont restano in fiduciosa attesa di una risposta che, sperano, non si farà attendere.

*Rita Negra*



## PREMIATO IL NUOVO CARTOON PER LA MONTAGNA



*La premiazione di Mario Bondici, primo classificato*

Lunedì 5 marzo, presso la sala consiliare di Pont Canavese, alla presenza dell'assessore alla cultura Silvana Ferrero, è avvenuta la premiazione della seconda edizione di "Un cartoon per la montagna", iniziativa nata nel 2005 con l'obiettivo di produrre e raccogliere animazioni grafiche dedicate al tema della monta-

gna. Il premio di grafica animata è stato realizzato dall'associazione l'Péilacan in collaborazione con il Comune di Pont e del Parco Nazionale Gran Paradiso. La prima edizione è stata dedicata allo sport in onore delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 mentre per celebrare il primo centenario dell'arrivo del treno a vapore il tema della seconda edizione è stato dedicato al treno. Seconda classificata è giunta Paola Santarelli di Torino con il cartoon: "Nonno Geppo e la sua fiaba" mentre vince ancora una volta il torinese Mario Bondici con il cartoon: "Carbondoro". Il cartoon è stato realizzato utilizzando una delle fiabe pervenute al premio. Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato con molto interesse gli alunni delle scuole medie di Pont Canavese che hanno posto agli autori moltissime domande sulla realizzazione dei cartoni animati trasformando la mattinata in una piacevole lezione didattica.

*Michele Nastro*

## UN SALUTO A DON BRACCO



Vorrei in un modo un po' speciale ringraziare e soprattutto ricordare il carissimo monsignor Domenico Bracco. Ho sempre viva l'immagine del classico prete di montagna che veniva su a piedi fino alla scuola di Pianseretto a farci catechismo, una presenza da noi molto amata che non parlava solo di

religione ma capiva anche i nostri piccoli problemi e con il suo fare scherzoso ci dava degli stimoli e idee sane, ci è sempre stato accanto, sia nei momenti religiosi sia durante le gite a volte proposte come diceva lui, per farci scendere un po' dai monti, memorabile quella in Val d'Aosta (vedi foto). Avrei ancora tante cose da raccontare ma lo spazio e la commozione mi costringono a fermarmi qui. Grazie Don Bracco, maestro di religione e di vita, da parte mia e da tutti i tuoi allievi e maestre che in quella piccola ma piena di gioia scuola di Pianseretto abbiamo avuto il piacere e l'onore di condividere tante esperienze che ci accompagneranno per sempre come il ricordo di Don Bracco un sacerdote semplice dal cuore grande.

*Maurizio Vaccarone*



## CONCERT DLA RUA

La Notte Francoprovenzale



*“La dove volano le aquile suona allegro il francoprovenzale”.*  
*La nuova creazione artistica di Piero Reinerio*

Sabato 21 luglio si terrà la dodicesima edizione del Concert dla Rua (il tradizionale concerto dei balconi pontese) che sarà dedicato al tema del Francoprovenzale. Anche quest'anno una bellissima creazione artistica, ideata da Piero Reinerio, caratterizzerà il tema del concerto e qui abbiamo il piacere di presentare un'anteprima dell'immagine che sarà utilizzata per la realizzazione della cartolina, dell'Armanach e delle coreografie della serata.

*Il Direttivo Amis dla Rua*

## TEATRO A PRIMAVERA

Un successo di pubblico e applausi

La rassegna teatrale organizzata in concomitanza con la stagione primaverile, ha riscosso quest'anno un notevole successo di pubblico. Le ragioni di una così consistente affluenza vanno ricercate sicuramente nell'originalità delle pieces proposte, nella bravura delle compagnie recitanti e nella capacità organizzativa dell'associazione culturale "E.T. esperimenti teatrali", alla quale l'amministrazione comunale eroga il contributo per la realizzazione della stagione teatrale e a cui vanno molti complimenti per ciò che ogni volta riesce ad offrire. *“Teatro a primavera era nato come una sorta di esperimento ma è ormai divenuto un appuntamento irrinunciabile, per il quale si potrà in futuro prendere in considerazione l'ipotesi di aumentare il numero delle serate in modo da poter offrire una sempre più vasta gamma di rappresentazioni*

*con stili ed argomenti anche molto diversi tra loro.”* dice l'assessore alla cultura sig.ra Silvana Ferrero. E' inoltre davvero interessante notare come l'interesse delle persone sia aumentato in maniera esponenziale nei confronti di appuntamenti come questi e come i concerti d'autunno. In merito aggiunge l'assessore : *“Alla gente interessa sempre di più il teatro forse perché è un modo diverso e divertente di trascorrere una serata, accrescendo anche la propria cultura personale.”* E da questo punto di vista non possiamo che essere d'accordo nell'appoggiare un sempre maggior numero di iniziative simili, che possano interessare magari anche i giovani e giovanissimi, per avvicinarli ad un settore forse per loro un po' distante.

*Sandra Orso*

### OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia  
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede  
Consegna a domicilio  
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito  
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

### UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816



## DISSERVIZIO POSTALE A PONT

### La protesta dell'Amministrazione Comunale

Riceviamo per la pubblicazione la protesta del sindaco Balagna inviata alla direzione regionale e provinciale Poste Spa il 17 aprile 2007 per i disservizi postali a Pont.

#### **Reclamo per reiterato disservizio.**

*Sono giunto a conoscenza di clamorosi disservizi postali nel Comune di Pont Canavese. Intere zone assai abitate del paese non ricevono la posta dalla fine del mese di marzo; mi riferisco principalmente alla borgata Doblazio, borgata Piangiacolin e Via Roma. Ritengo scandaloso, inspiegabile ed intollerante quanto sta accadendo. Richiedo immediati provvedimenti per ripristinare la normale e regolare consegna della posta ai cittadini. Se ciò non avverrà in*

*tempi rapidi saranno inevitabili i ricorsi alle autorità competenti per far valere le giuste ragioni dei singoli coinvolti in tale disservizio. La situazione è tanto più grave perché va a sommarsi ad altri disagi che hanno ingenerato sfiducia e malumori diffusi nei confronti della Vostra società. Richiedo, a nome dei cittadini che ho l'onore di rappresentare, di ripristinare le regolari modalità di erogazione dell'importante servizio pubblico che svolgete. Infine Vi sollecito un'attenzione particolare per l'ufficio postale di Pont Canavese che negli anni trascorsi brillava per efficienza ed organizzazione.*

*Attendo fiducioso riscontri positivi. Cordiali saluti*

IL SINDACO  
dott. Marco Balagna

## PIETRA SU PIETRA

### Una nuova associazione a Frassinetto

"Pietra su pietra" è il nome dell'associazione senza fini di lucro nata a Frassinetto per la valorizzazione del territorio con il suo ambiente, i suoi monumenti, le sue tradizioni. Un gruppo di amici originari o immigrati a Frassinetto e innamorati di questo splendido territorio ricco di testimonianze e di tradizioni del passato, hanno deciso di fondare l'associazione per unire le loro idee e per trasformarle, in modo formalmente riconosciuto, in attività volte alla valorizzazione del territorio. Essi intendono operare sul territorio, chiedendo la collaborazione della popolazione, per non disperdere il notevole patrimonio di documentazione storica dello stile di vita, dei costumi, degli strumenti di uso quotidiano e del lavoro, a volte tuttora presenti in questa zona. L'associazione si rende disponibile a recuperare, analizzare e custodire in prestito e senza oneri, documentazioni, arredi e attrezzi di ogni

genere non più utilizzati che potrebbero andare dispersi o distrutti, con l'idea di organizzare in un futuro prossimo un museo locale. E' possibile far parte dell'associazione come nuovo iscritto compilando la scheda di adesione per l'anno 2007, da richiedere ai soci fondatori, ed effettuando il versamento della quota associativa annua pari a 20 euro (10 euro per chi ha un'età inferiore ai 18 anni o superiore ai 70). Presidente dell'associazione è il Sig. Monteu Cotto Pietro Battista – vice presidente il Sig. Formia Luigi – segretaria la Sig.ra Giolitto Maria Edda – tesoriere il Sig. Brunasso Cattarello Lorenzo – Altri soci fondatori risultano essere i Sigg. Guaitoli Attilio Stefano, Lisa Erika, Ronchietto Francesco. Per informazioni: e-mail: pietrasupietra2006ibero.it Tel: 3386729757 - 3381918617.

*Rosanna Perona Garoffa*



---

## QUALE FUTURO PER LE NOSTRE MONTAGNE ?

Un incontro a Ronco con la Regione Piemonte

---

Sono andate deluse le aspettative del numero pubblico di valligiani, accolto lo scorso martedì 23 aprile presso il salone polivalente di Ronco Canavese in Val Soana, di poter incontrare la presidente della Regione Piemonte. Mercedes Bresso è stata infatti trattenuta in consiglio regionale a Torino per l'approvazione del bilancio e, ad incontrare amministratori e cittadini delle valli Orco e Soana, sono invece arrivati, peraltro con oltre un'ora di ritardo, gli assessori regionali Sergio Deorsola (Enti locali) e Bruna Sibille (Montagna). Davanti ad una platea in cui spiccavano sindaci e amministratori di quasi tutti i Comuni delle valli, il sindaco di Ronco e neo-presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana Danilo Crosasso ha introdotto l'incontro, voluto dalla stessa Regione Piemonte, che aveva, come tema portante, il futuro delle popolazioni che abitano il versante piemontese del Gran Paradiso. I problemi, in fondo, sono quelli di sempre, cento volte già oggetto di convegni e dibattiti, di discussioni e polemiche che, purtroppo, non hanno finora prodotto una vera inversione di tendenza alla desertificazione umana delle montagne tra l'Orco e la Soana. *“Serve una risposta molto forte da parte della Regione Piemonte per le nostre comunità – ha detto Crosasso lanciando un accorato appello ai due assessori regionali saliti a Ronco – e non chiediamo la luna ma soltanto di poter vivere con dignità garantendo lo sviluppo dei nostri paesi e vallate”*. E mentre sullo sfondo dei vari interventi aleggiava la sempre presente “minaccia”, che già alcuni Comuni hanno peraltro tradotto in azione, di trasferirsi armi e bagagli nel confinante “paradiso” alpino valdostano, si è parlato di fondi comunitari e del piano di sviluppo rurale, nonché dei mille piccoli e grandi problemi che assillano gli amministratori e gli abitanti delle valli (dal pagamento dell'ICI sulle infrastrutture idroelettriche alla manutenzione dei sentieri, dalla gestione delle risorse idriche ai cinghiali che scorazzano negli orti). Gli assesso-

ri regionali, dal canto loro, hanno snocciolato dati alla mano gli interventi della Regione Piemonte attuati nelle valli Orco e Soana ed hanno inoltre evidenziato le opportunità per le amministrazioni locali di ottenere ulteriori finanziamenti nei vari settori, dal turismo al recupero delle borgate alpine, dalla manutenzione idrogeologica del territorio all'agricoltura. E proprio relativamente a quest'ultima attività, e dell'assoluta necessità di una nuova “riantropizzazione del territorio” per non correre il rischio di sopravvalutare le risorse turistiche locali quando poi non c'è gente sul posto per gestirle, è intervenuto anche il presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso Giovanni Picco, che ha parlato del nuovo Centro di educazione ambientale del PNGP su “L'uomo e i coltivi” in progetto a Campiglia Soana, frazione di Valprato, consistente in un allestimento museale dedicato al rapporto tra l'Uomo e l'Agricoltura alpina, per il quale sono già stanziati fondi per 850 mila euro e che dovrebbe vedere la luce entro il prossimo anno. Ma chi si aspettava già da questo incontro maggiori dettagli e chiarimenti sugli altri progetti concreti con cui Comuni, Comunità Montana e Regione intendono porre le basi per affrontare una situazione economica e sociale che, da Pont a Valprato e da Sparone a Ceresole, diventa ogni giorno per certi versi sempre più drammatica, è forse rimasto un poco deluso. Speriamo soltanto che, visto anche l'ultimo rapporto degli esperti Onu sulle conseguenze per le Alpi del riscaldamento climatico, presentato di recente a Bruxelles, i nostri amministratori stiano cominciando a pensare per il futuro delle valli Orco e Soana a qualcosa di diverso dalla costruzione di nuovi impianti da sci. Anche perché, come gli ultimi inverni tristemente ci insegnano, gli investimenti in questo settore rischiano sempre più di essere soldi spesi inutilmente.

*Marino Pasqualone*



## BANDA LARGA: LA NUOVA PANACEA ?

Nelle scorse settimane si è molto parlato e scritto del progetto "Wi-Pie", destinato a portare entro breve la cosiddetta "banda larga" senza cavi in tutto il territorio della Comunità Montana Valli Orco e Soana. E, oltre al monitoraggio del territorio tramite web-cam e alla possibilità per i residenti di accedere ad Internet veloce, si è altresì spiegato che, grazie a queste nuove tecnologie all'avanguardia, le valli piemontesi del Gran Paradiso potranno addirittura dotarsi di una sorta di tivù e radio locali, con programmi tematici anche autoprodotti dedicati alla zona, visibili anche su internet e sul videofonino. Quanto sopra ci offre lo spunto per alcune brevi considerazioni e per qualche riflessione. Prima cosa: è certo un bene che la montagna esca dal suo secolare isolamento e si apra al mondo, a patto però che la stessa non diventi, come era già successo in passato ed ancora capita per lo sviluppo turistico legato al mondo dello sci, per la creazione di parchi naturali o per la costruzione di autostrade, gallerie e ferrovie (leggi TAV), niente di più che una "terra di conquista", per il divertimento festivo od il transito veloce di auto e tir a beneficio esclusivo delle moltitudini delle pianure. Collegarsi ad internet dai rifugi alpini e cantare in "videoconferenza" può infatti essere bello ma anche molto triste, non solo e non tanto per una questione di iconografia ed etica della montagna che rischia di essere snaturata, ma anche perché, a questo punto, la "diversità" che racchiude buona parte del residuo fascino del mondo alpino rischia di essere annacquata e banalizzata da un uso smodato e distorto dei mezzi tecnologici. Seconda cosa: le tecnologie sono sicuramente utili ma, da

sole, non bastano certo a risollevarne le sorti di un territorio che ha perso la sua anima e gran parte della sua gente. L'immagine degli ultimi abitanti delle valli che, isolati nelle loro case in borgate fantasma, si attaccano ad internet per ricostruire un mondo virtuale che possa colmare le loro solitudini (come peraltro già accade anche nei popolati ma sempre più anonimi quartieri di paesi e città), è per la verità un po' malinconica. E sarebbe bello che, anche in futuro, le dighe, i torrenti e le frane fossero ancora tenuti d'occhio dai montanari e non soltanto dai freddi monitor delle telecamere. Terza ed ultima cosa: sentire parlare di tivù o radio di valle è bello, ma pone anche alcuni interrogativi. Perché avere più strumenti con cui comunicare e far girare le informazioni utili ai cittadini è certo importante, ma richiede anche notevoli dispendi di risorse umane ed economiche che, non sempre, siamo poi in grado di garantire. A tale proposito basta vedere alcuni siti internet dei Comuni e quello della stessa Comunità Montana Valli Orco e Soana, dove gli aggiornamenti sono spesso incostanti e dove rimane ad esempio ancora un'utopia il poter leggere, non solo i testi, ma a volte anche gli stessi "oggetti" delle deliberazioni degli Enti. Infatti internet, banda larga, radio e tv digitali e chi più ne ha più ne metta sono soltanto dei contenitori, a cui deve poi far seguito un lavoro continuo e costante per riempirli di contenuti utili e di informazioni tempestive e dettagliate per chi ne usufruisce. Altrimenti serviranno soltanto a stendere una patina di artefatta modernità sul cuore antico di una montagna sempre più in agonia.

*Marino Pasqualone*

### Mobili Pierino

*di Gribaudo Gianfranco*

MOBILI RUSTICI E IN STILE  
SALOTTI - DIVANI - RETI  
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18  
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876  
Sabato dalle 17 alle 19  
Lunedì dalle 8 alle 12

### Onoranze funebri

De Marchi Riccardo  
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



---

## UN ANNO DI GITE CON IL CAI DI SPARONE

---

Anche quest'anno la sezione di Cuornè e la sottosezione di Sparone del C.A.I. (Club Alpino Italiano) hanno predisposto un ricco ed interessante programma di gite sociali escursionistiche ed alpinistiche, spaziando inoltre anche alle uscite con le racchette da neve ed alla gite in mountain-bike. Per quanto riguarda l'escursionismo il primo appuntamento è stato domenica 15 aprile con il "Giro delle frazioni di Sparone", organizzato in collaborazione con la Parrocchia sparonese, che ha portato i partecipanti alla scoperta della storia e della fede dei nostri avi sul tragitto Sparone - Frachiamo - Vasario. Raggiunta la borgata Vasario, ad oltre mille metri di altitudine, prima del pranzo a base di polenta presso la "Capannina" del Circolo di Vasario, è stata celebrata nella cappella di San Rocco una Santa Messa in suffragio di Mauro Falletti, caduto sull'Ondezzana nel vallone di Piantonetto nell'estate dello scorso anno. Tra gli altri appuntamenti in calendario nei prossimi mesi segnaliamo quello di domenica 29 aprile al "Sentiero dei Mufloni" in Valchiusella, e poi il 6 maggio a San Bernardo di Mares partendo da Cuornè ed il 20 maggio alla Cima del Vallone dal Santuario di Prascundù sopra Ribordone. Domenica 27 maggio escursione in mountain-bike nell'anfiteatro morenico tra Torre e Vialfrè, mentre la successiva domenica 3 giugno escursione alla Becca di Viou (2.856 m.)

in Valpelline ed il 24 giugno al Rifugio Leonesi sulle Levanne. Particolarmente intenso e ricco è poi il periodo estivo: si comincia domenica 1° luglio con la salita al Colle di Bellino in Val Varaita; il 14 e 15 luglio scalata alpinistica ad un quattromila (M. Bishorn) in Svizzera; 21 e 22 luglio salita al Monte Emilius (3559 m.) da Pila in Val d'Aosta; 5 agosto traversata dalla Val d'Ayas alla Valle di Gressoney; mercoledì 8 agosto gita alla Cima Beccher (2445 m.) in Val Soana; 19 agosto salita al Monte Fallere (3059 m.) da Vetan. Gli appuntamenti dell'autunno sono: domenica 9 settembre con un'escursione in mountain-bike sulle pendici del Monte Soglio, 16 settembre gita al Gran Piano - Colle del Ges - Arculà da Balmarossa (Noasca); 23 settembre Monte Marzo da Piamprato (Val Soana); 30 settembre Passo del Boiret (2330 m.) dal Vallone di Cambrelle (Locana); 7 ottobre Alpe Pianezza in Valchiusella; 14 ottobre Punta Tre Vescovi in Val di Gressoney e domenica 28 ottobre escursione alla Cima Chiaromonte (2307 m.) da Traversella. Si ricorda che, per motivi di organizzazione, i soci che intendono partecipare alle gite sono invitati a comunicare la propria adesione entro il venerdì precedente presso le sedi CAI di Sparone e Cuornè.

*Marino Pasqualone*

---

## NUOVO VOLTO PER PIAZZA MISTRAL A RONCO

---

Piazza Mistral di Ronco Canavese cambierà radicalmente volto: sono infatti in corso proprio in queste settimane i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della centralissima piazza del principale centro della Val Soana, che prevedono la realizzazione di un piccolo giardino, attrezzato con panchine, nella parte antistante il salone polivalente e l'ufficio turistico. La rimanente parte della piazza sarà invece mantenuta a funzione di parcheggio, ed anche l'area adiacente il torrente Soana sarà oggetto di lavori di sistemazione defini-

tiva con l'asfaltatura della strada che scende dal piazzale di fronte alla Farmacia, che probabilmente sarà trasformata in senso unico di accesso al piazzale lungo il Soana. Già per la prossima estate, dunque, Ronco mostrerà un volto più piacevole ed ordinato a beneficio di turisti e villeggianti, sanando le ultime "ferite" ancora rimaste aperte dopo le disastrose alluvioni del 1993 e del 2000.

*Marino Pasqualone*



## DUE NUOVE CENTRALI IDROELETTRICHE A LOCANA

Secondo un progetto presentato a fine marzo dal Sindaco di Locana, Giovanni Bruno Mattiet e approvato dal Consiglio Comunale, dovrebbero sorgere due nuove centrali idroelettriche in Valle Orco. Questo progetto comprende un accordo volto a sfruttare l'acqua dei torrenti: Cambrelle e Vallungo per produrre energia elettrica, la quale frutterebbe al Comune di Locana circa 300.000 euro l'anno (si calcola che il 13% del ricavato deriverebbe dalla vendita dell'energia all'Enel). Il piano in questione interessa Frazione Rompiano per quanto riguarda la centrale del torrente Cambrelle, mentre per quello che concerne il

torrente Vallungo la centrale verrebbe costruita nella frazione Vernè. Tutto dovrà passare al vaglio della Commissione Provinciale preposta agli studi di impatto ambientale, ma ci sono buone possibilità che il progetto possa realizzarsi. Le due centrali sarebbero di dimensioni molto piccole, le condotte verrebbero sotterrate e sfrutterebbero il 50% della portata dei torrenti, di conseguenza l'impatto ambientale sembrerebbe contenuto. Se tutto ciò si realizzerà finirebbe il periodo di monopolio della Società Iride-Aem!

*Rosanna Perono Garoffo*

## DANNI ALL'AGRICOLTURA

Il Parco Nazionale Gran Paradiso ha provveduto al risarcimento dei danni provocati dagli ungulati selvatici all'agricoltura e ai terreni destinati a prato o pascolo in Valle Orco e Soana. Principale responsabile dei danni è quasi sempre il cinghiale, ma sono in aumento anche le richieste di danno relativo

alla sottrazione di foraggio da parte dei camosci e stambecchi. La somma liquidata è pari a 5.489 euro per un totale di tredici domande, le quali sono state tutte liquidate.

*Rosanna Perono Garoffo*

## UNA GIORNATA FELICE E VERAMENTE SPECIALE



Il 18 marzo con il Club Tribolazione Granata valli Gran Paradiso siamo riusciti a portare i colori della squadra del cuore, il Toro, a Mediaset, programma controcampo. La

gita è stata un inno d'allegria e di amicizia, si ringrazia il direttivo Mediaset per la perfetta organizzazione e si ringrazia altresì il presidente del nostro Club, Giacoletto e il socio Danilo Simonetti per l'invito. E' stata un'esperienza nuova, certo stare dall'altra parte del video fa un po' strano ma tra i vari goal e le tante risate è stata una giornata da ricordare, si parlato tanto di tifo e fatto amicizia con i tifosi del Chievo anche loro ospiti in trasmissione. Nell'attesa di altre iniziative sempre all'insegna della felicità, spensieratezza, amicizia e va bè logico l'inossidabile fede granata. Un arrivederci da un cuore granata.

*Maurizio Vaccarone*



---

## PROGRAMMA MANIFESTAZIONI 2007 DELL'EFFEPI

---

Durante un incontro tenutosi fra i soci presso il Forte di Bard è stato presentato il programma 2007 dell'associazione. Il calendario anche quest'anno è ricco di appuntamenti in diverse località sia Piemontesi che Valdostane, tra questi: serate di conversazione in patois, in programma a Coazze con cadenza bisettimanale, il 25° Concorso Effepi per le scuole delle Valli, con premiazione fissata per il prossimo 25 maggio a Viù e la "Tupà dou solei" in programma il 17 giugno in Val Sangone, a cui sono invitati tutti i suonatori e gli appassionati di musica francoprovenzale. In programma anche una mostra sugli antichi mezzi di trasporto che si

terrà a Ronco dal 6 al 10 agosto, il recital di poesia in Francoprovenzale, previsto per il 15 settembre a Balme, il "Festival dla tchan-son", che avrà luogo a Mattie il 28 ottobre. Inoltre ci saranno vari convegni, feste nonché l'organizzazione di due corsi di cultura Francoprovenzale a Ronco e Pont. Per noi pontesi da non perdere il "Concert dla Rua" in programma a luglio, che sarà dedicato al Francoprovenzale organizzato dall'associazione "Amis dla Rua" con la consulenza Effepi. Per ulteriori informazioni [info@francoprovenzale.it](mailto:info@francoprovenzale.it)

*Rosanna Perono Garoffo*

---

## COLLABORAZIONE RETICENTE

---

Seguo quotidianamente le notizie riportate su i giornali, compresa la politica, che non sempre è facile da capire. Ultimamente si è molto parlato e scritto del sequestro, e conseguente liberazione, del giornalista Daniele Mastrogiacomo. Si sono accese le discussioni sui pro e sui contro del metodo, delle concessioni e dei contatti utilizzati per la sua liberazione. Personalmente credo che essere alleati significhi adottare una stessa linea nelle decisioni da prendere, sia nei confronti di terzi che tra componenti dell'alleanza. E, in ogni caso, i rapporti debbono essere, sempre, improntati alla massima correttezza e trasparenza reciproca. Allora mi domando: quando è stata rapita la giornalista Giuliana Sgrena ed ucciso il nostro agente Nicola Calidari ci sono stati forniti subito tutti i chiarimenti necessari? Mi pare di no. Solo in un secondo tempo è stata consegnata l'auto incriminata per gli accertamenti necessari. Il responsabile dell'uccisione, il soldato americano Mario Lozano, sarà presto processato dalla Corte d'Assise di Roma, ma senza la sua presenza fisica, perché non è stata concessa l'estradi- zione. Andando al passato, nel 1998, troviamo la strage del Cermis. Un aereo militare

statunitense, del Corpo dei Marines, guidato dal capitano Richard J. Ashby e con a bordo tre uomini d'equipaggio, durante un'esercitazione in Val di Fiemme, si tenne troppo basso e tranciò i fili di una funivia. Morirono 20 persone, tutti europei. L'aereo, benchè danneggiato, riuscì a rientrare alla base. Richiamandosi alla Convenzione di Londra del 1951, due dei quattro marines, giudicati del tribunale militare statunitense, furono assolti scatenando l'indignazione degli europei. Gli altri due non subirono alcun processo. Fu poi la corte marziale USA a rimuoverli dal servizio. Le corti giudiziarie europee non poterono intervenire in alcun modo. Non va dimenticato che, nell'immediato, né le famiglie delle vittime, né i danni subiti dall'impatto, furono risarciti dagli USA. Soltanto nel 1999, richiamandosi ai trattati NATO, il nostro parlamento riuscì a spuntarla, ottenendo il 75% delle spese da noi anticipate. Analizzando questi comportamenti restano forti dubbi sulla collaborazione, disponibilità e metodo adottate nei nostri confronti. Quando siamo considerati alleati e quando sudditi?

*Romana Farola*



## UNA SPERANZA PER MICHELA



Michela Sesta ha trentacinque anni e vorrebbe continuare a sorridere. Da mesi convive con un mieloma multiplo micromolecolare, un tumore che colpisce in Italia circa mille persone ogni anno ed è guaribile solo con il trapianto. Per Michela, al momento, non è stato trovato nessun donatore compatibile e l'Admo (*Associazione donatori di midollo osseo*) ha lanciato da tempo una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica e ricercare donatori volontari disponibili al prelievo di sangue midollare e di cellule staminali, che permettono la cura di gravi malattie, quali leucemie, talassemie, immunodeficienze con-

genite e alcuni tumori solidi. Il trapianto di cellule staminali non è una procedura invasiva: il midollo osseo infatti non è midollo spinale, viene prelevato dalle ossa piatte del bacino e somministrato al ricevente mediante trasfusione di sangue. Può candidarsi come donatore qualunque individuo di età compresa tra i 18 e i 40 anni, con un peso corporeo superiore ai 50 chilogrammi. E' necessario sottoporsi al prelievo di un campione di sangue periferico presso uno dei Centri Prelievo autorizzati: i risultati dell'analisi tessutale effettuata verranno poi inseriti nell'archivio del Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo e consultati per la ricerca di compatibilità con il ricevente. La compatibilità è molto rara (*uno su centomila casi circa*) e proprio per questo è necessario che il numero dei donatori disponibili aumenti. L'appello per salvare Michela è stato rilanciato nei giorni scorsi anche dalla Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, e dal Presidente del Consiglio regionale, Davide Gariglio. Ma ogni pagina in più, ogni voce in più può riaccendere la speranza. Non spegnete il sorriso di Michela. Per informazioni: Admo, tel. 0121/31.56.66; e-mail: [admpiemonte@admo.it](mailto:admpiemonte@admo.it).

*Lara Prato*

## L'UOMO E I COLTIVI

Il vincitore del concorso nazionale di progettazione per il Centro del Parco Nazionale Gran SParadiso "L'uomo e i coltivi" di Campiglia - Valprato Soana, è risultato il gruppo capeggiato dall'architetto Herman Kohlloffen di Torino, con il progetto con acronimo "Picea abies". La preferenza è andata a questo lavoro in quanto tale progetto ha risposto esattamente alle richieste del bando di concorso. I progetti presentati, tutti di rilievo, erano ben 37, è prevista una mostra dei lavori sia in Valle Soana che a Torino. L'intervento a concorso ha previsto la sede

del futuro centro in un nuovo fabbricato, l'allestimento mussale all'aperto in un'area di alta naturalità appena a monte della frazione di Campiglia. Si proseguirà ora lo sviluppo progettuale dell'intervento, con la fase del progetto definitivo ed esecutivo, in modo da poter realizzare le opere del nuovo centro entro il 2008. I fondi derivano per 525mila € dalla Regione Piemonte e per 325mila € da un contributo specifico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

*Rosanna Perona Garoffo*



## UNA FIABA PER LA MONTAGNA

La nuova edizione del premio letterario è dedicata alla magia nei parchi



L'associazione Culturale 'L Pèilcan, il Comune di Pont Canavese, la Comunità Montana Valle Orco e Soana, il Parco Nazionale Gran Paradiso, la Federparchi, bandiscono per l'anno 2007 il sesto Premio Letterario Nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna". Come è nel regolamento base di questo Premio Letterario, è lasciata piena libertà di scelta da parte dei concorrenti, purché le composizioni si attengano alle due essenziali caratteristiche dettate dal regolamento stesso: che si tratti di "fiabe" e che esse siano collegate alla montagna. Il tema prescelto e consigliato per quest'edizione è senza dubbio quello che offre maggiori possibilità alla fantasia dei concorrenti: i Parchi naturali. Perché un Parco naturale, sia esso di grande superficie oppure limitato a poche centinaia di ettari, ha sempre in sé qualcosa di unico, di miracoloso, di favoloso. Unico essendo ogni Parco diverso dagli altri per qualche sua caratteristica: raccoglie e salvaguarda un ambiente, una specie animale o vegetale, un equilibrio naturale che non trovano riscontri in alcun altro luogo. Miracoloso per la sua stessa genesi, che nasce dalla volontà di uomini che hanno dovuto lottare contro mille difficoltà, avidità, egoismi, interessi individuali o di casta per strappare alla distruzione un angolo di territorio immacolato in cui la natura aveva miracolosamente conservato un angolo della sua primordiale purezza nella quale l'uomo di oggi e l'uomo che verrà possano ancora specchiarsi in un paradiso altrimenti irrimediabilmente perduto. Favoloso perché quei piccoli Eden quasi

incontaminati che sono i parchi di oggi racchiudono una magia che riporta ciascuno al sogno dell'infanzia, alla fede nel soprannaturale, alla realtà dell'impossibile, alla fiabesca sapienza di un passato popolato di esseri amici e magici. Un passato che parla ancora di leggende che raccontano i miti che popolarono ogni luogo di fate e di orchi, di dèmoni e di gnomi, tanto sulle montagne dalle nevi eterne e sulle colline ubertose di vigne e di olivi come nelle lagune popolate di rane chiacchierone e di uccelli rari, nelle grotte misteriose impreziosite da guglie di pietra o nei mari che ripetono, capovolti nei loro abissi, i profili delle Alpi e li popolano con i colori e con la varietà di vite delicate intense e misteriose. Il nostro concorso è quest'anno aperto sulla magia di tutti i parchi, (non solo italiani e non solo di montagna), ed è anche un omaggio affettuoso e un ricordo riconoscente per tutti coloro che furono e sono così saggi da restare sempre un po' bambini, per tutti coloro che lottarono tenacemente per crearli, che lottano tenacemente per conservarli il più vicino possibile alla loro originaria, preziosa purezza.

### REGOLAMENTO

Ogni Autore può partecipare con una o più fiabe inedite, relative al tema dell'anno, redatte nelle lingue: Italiano, Piemontese o Francoprovenzale (deve essere allegata la traduzione in italiano). La lunghezza di ciascun elaborato non dovrà superare indicativamente le 4 cartelle dattiloscritte, aventi le seguenti caratteristiche: 30 righe per cartella con 60 battute per riga. Per ogni partecipante è previsto il versamento sul CCP n° 37159100 intestato a: Associazione 'L Peilacan Via Caviglione 15 - 10085 Pont Canavese, di € 20 specificando nella causale: 6° Premio Letterario "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna". Il versamento comprende l'iscrizione al concorso e il tesseramento annuale all'Associazione culturale 'l Pèilacan. Le opere vanno inviate in unica copia cartacea (accompagnate, preferibilmente, da una copia su supporto elettronico in formato Word per Windows), allegando la fotocopia della ricevuta di pagamento dell'iscrizione, a: Associazione 'l Peilacan, via Caviglione 15 - 10085 Pont Canavese (To). Termine ultimo



per la spedizione sono le ore 24,00 del 15 luglio 2007 (farà fede la data del timbro postale di spedizione). Ogni opera dovrà altresì contenere (in un allegato separato dalla fiaba), i dati dell'Autore (Nome, cognome, indirizzo, telefono, eventuale e-mail, luogo e data di nascita e codice fiscale), indispensabili ai fini dell'accettazione del testo in concorso e una dichiarazione di autenticità dell'elaborato e di cessione dei diritti per l'eventuale pubblicazione, rilasciata sotto la propria responsabilità, dall'autore dello stesso, con la dizione: *Io sottoscritto (nome, cognome e codice fiscale) affermo di essere l'autore della fiaba inedita (titolo della fiaba in questione) e cedo a titolo gratuito, i diritti d'autore per la realizzazione di opere letterarie, teatrali e multimediali all'Associazione Culturale 'L Peilacan. Autorizzo inoltre l'Associazione alla conservazione ed al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Leg. 193 del 2003 (firma dell'autore e data).*

I testi pervenuti saranno valutati da una Giuria qualificata, presieduta dal professor Angelo Paviolo, noto scrittore di storia e di realtà montana. Le operazioni di voto si concluderanno entro ottobre 2007 e tutti i partecipanti saranno informati per lettera dei risultati, in tempo utile per partecipare alla cerimonia di premiazione, che avrà luogo a Pont Canavese sabato 1 dicembre 2007. La Giuria, oltre a scegliere i vincitori, selezionerà le opere migliori, da pubblicarsi in un volume, che sarà stampato a cura dell'Associazione Culturale 'l Peilacan senza alcun obbligo di acquisto da parte degli Autori selezionati.

Premi ai finalisti:

1° classificato Sezione Italiano: Euro 200 e piatto artistico in rame;

1° classificato Sezione Piemontese: Euro 200 e piatto artistico in rame;

1° classificato Sezione Francoprovenzale: Euro 200 e piatto artistico in rame.

Una delle fiabe premiate, sarà utilizzata per la realizzazione di un cartone animato, che sarà presentato al pubblico e sarà visibile dal sito [www.unafiabaperlamontagna.it](http://www.unafiabaperlamontagna.it).

Sono inoltre previsti premi per le seguenti sezioni giovanili:

Alunni delle scuole elementari e medie dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

Alunni delle scuole elementari e medie della Comunità Montana Valle Orco e Soana.

Alunni delle scuole elementari e medie senza vincoli territoriali.

Per queste sezioni l'iscrizione è gratuita. Le fiabe inviate, dovranno essere controfirmate da un insegnante della scuola o da un genitore.

Un attestato di merito e una copia omaggio del volume "Una fiaba per la montagna" saranno assegnati ai premiati. I riconoscimenti saranno consegnati solo ai vincitori presenti alla cerimonia di premiazione: l'assenza in sede di premiazione finale equivarrà alla rinuncia al premio stesso. Nessun compenso sarà dovuto agli Autori pubblicati. I testi inviati al concorso non verranno restituiti. Il giudizio della Giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso comporta: la totale accettazione del presente regolamento, l'automatica cessione a titolo gratuito dei diritti per eventuali pubblicazioni e realizzazioni teatrali e multimediali dell'Opera in concorso.

Ai sensi del D.Leg. 193/03 sulla privacy, l'Autore si assume ogni responsabilità su fatti e persone citate, se realmente esistenti.

L'iniziativa è realizzata con il Patrocinio di: Regione Piemonte; Provincia di Torino; Città di Torino, Comune di Pont, Comune di Locana; Comune di Ceresole Reale; Federparchi; Ente Parco Nazionale Gran Paradiso; ATL3 Canavese e Valli di Lanzo; Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Lions Club Alto Canavese, Associazione Internazionale Regina Elena.

## UNISTUDIO s.a.s.

### ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816

**AIMO Service**

CONVENZIONATO

TARGA ASSISTENZA   **MONDIAL ASSISTANCE**

SOCCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24

Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia

Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza

Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata

NOLEGGIO VETTURE E FURGONI

Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888 (24h/24h) - PONT CANAVESE (TO)

<http://www.aimoservice.it> - E.mail: [aimoservice@libero.it](mailto:aimoservice@libero.it)

Numero Verde **800-41 03 43**



---

## TESTIMONIANZE DI UN TEMPO PASSATO

a cura di Clara Colombatto

---

Questa volta, come testimonianza dei tempi passati, voglio sottoporvi un articolo della Gazzetta del Popolo del 1939, riscoperto sotto forma di fotocopia in fondo ad uno dei miei disordinati cassetti. Vi invito a leggerlo con cura, catturando la sottile poesia con cui il giornalista, tale Ettore Doglio, descrive il nostro paese, la nostra gente, le nostre consuetudini, i nostri costumi di quel lontano, ma non troppo, 1939. L'articolo è datato 19 luglio e mancano meno di undici mesi all'annuncio di Mussolini dell'entrata in guerra dell'Italia. Racconta di un paese da favola, col suo mercato, con le sue torri, con i suoi portici. Non vi è alcun accenno alla politica, al fascismo, alla miseria. Anzi, fra le righe traspare la serenità del montanaro che accudisce le sue bestie e che a tempo perso fa il calderaio e il minatore, delle operaie degli opifici, degli astuti mercanti arrivati dalla pianura. Forse c'è una serenità esagerata che induce a sospettare la presenza di un severo controllo sulla carta stampata da parte del governo...

Ma mettiamo da parte questo piccolo particolare e lasciamoci sedurre dalla descrizione fluente del mercato di questo nostro paese che allora si chiamava Ponte, soffermandoci su certi vocaboli in disuso che a prima vista ho scambiato per errori: "guatare" significa guardare a lungo e insistentemente in modo minaccioso e le "scolte" sono le sentinelle, le guardie. Godiamoci il chiacchiericcio delle donne in costume, le risate delle ragazze, le discussioni degli uomini. Illudiamoci, per il tempo della lettura, che tutto sia stato veramente così, dimenticando per un momento ciò che fu negli anni successivi.

Ogni tanto, leggere una favola, fa bene.

**Dalla Gazzetta del Popolo  
19 luglio 1939**

**MERCATI DEL PIEMONTE  
Gente dell'alto Canavese  
ogni lunedì a Ponte**

Donne della Val Soana e della Valle dell'Orco: tutte in costume Montanari, calderai e minato-

ri - Provviste per tutta la settimana "Tu, voi e lei" nelle terre di re Arduino - Galanterie rustiche alle montanine del Gran Paradiso

### **Pont Canavese, luglio**

Dalle valli dell'Orco e di Soana, da Frassinetto, Alpette e Ribordone cala ogni lunedì a Ponte la gente della montagna. E' giorno di mercato. E dopo una settimana trascorsa nelle case disseminate nelle valli o sugli alpeggi che dominano i pascoli verdi, dirimpetto ai ghiacciai del Gran Paradiso, i montanari scendono al piano non soltanto per concludere affari, ma come ad un convegno periodico che rompe la monotonia solitaria della vita alpestre. Ponte diventa, il lunedì, la metropoli, la stracittà delle alte valli canavesane. Uomini, donne, fanciulle lasciano le grange ch'è ancora notte e al momento della partenza non mancano le raccomandazioni ai figlioli prodighi, alle ragazze civettuole e agli anzianotti capaci di dimenticare, davanti ad una bottiglia di buon vino, i molti incarichi che sono stati loro affidati e gli acquisti che devono compiere.

### **Nel regno della tradizione**

All'alba le vie di Ponte si animano. Mentre i mercanti giunti insonnoliti dalla pianura ancora stanno allineando i banchi e sciorinano la loro mercanzia, schiere di montanari e sciame chiacchierini di donne e ragazze, già affollano le strade, le piazze e gli angusti portici medievali. Tutte in costume le donne. Qui le tradizioni sono ancora ben salde. Non c'è donna dell'alto Canavese che abbandoni la pesante sottana nera, il giubboncino stretto alla cintura su cui s'incrocia lo scialle e il fazzoletto che avvolge il capo. Nessuna concessione alla moda della pianura: neanche per sostituire le caratteristiche scarpette di panno di confezione casalinga - gli scapin - e con cui si cammina così agili e veloci su per le strade sassose della montagna. Scendono, così vestite, perfino le ragazze che lavorano tutta la settimana negli opifici di Ponte e che soltanto il sabato riparto-



no per trascorrere la festa a casa. Sono proprio questi calzari, anzi, che danno alle brigate delle donne di Frassinetto, di Ceresole e di Ronco, quell'andatura elastica e silenziosa con cui scivolano nelle vie di Ponte fra gli uomini lenti e ferrati e tra le signorinelle dai tacchi alti che procedono beccheggiando sui ciottoli aguzzi. Scontrose e fiere sono le donne di Frassinetto, orgogliose delle loro gorgere di pizzo che le fan belle; più vivaci e civettuole le valsoanine con i giubboncini scollati dalle maniche bianche, fasciate nelle sciarpe colorate e adorne di ricche collane che ne fan risaltare il viso non di rado bellissimo (le ragazze di Ronco, di Ingria, di Forzo hanno la fama di essere le più graziose montanine); sobrie, monacali quasi, le donne di Sparone, Noasca e Ribordone tutte in nero. Ma tutte hanno l'aria un po' spaurita, come cerbiatte fuor dal bosco. A chi le interroga rispondono con circospezione, a monosillabi, e guai se vedono una macchina fotografica: voltano le spalle e se ne vanno svelte svelte. Conosciamo un bravo fotografo torinese che si è dedicato per mestiere, a fotografare tutti i costumi delle valli alpine: per avvicinare, con la macchina, fanciulle di Val Soana dovette ricorrere ad artisti romanzeschi ed infine pregò alcune signorine torinesi di indossare i costumi valsoanini. Solo così poté fare a suo agio le pose e le istantanee volute. Per raccogliere le provviste, ogni donna è munita del grande caratteristico cesto paesano che – a seconda delle valli – si porta sottobraccio, sulla schiena come uno zaino o sulla testa. Comunque bisogna portarlo ed è, questo, un onere riservato per lunga tradizione alle donne che hanno una resistenza favolosa alle marce (marce? n.propria) e al trasporto di carichi pesanti. Su per le mulattiere della Val Soana si vedono gruppi di donne colla pesantissima cesta sul capo, che salgono a passo di maratona chiacchierando e facendo la calza.

### **Gente sobria che lavora sodo**

Ma non si pensi che, nell'Alto Canavese, le donne s'accollino i lavori più duri e gli uomini impigriscano. I montanari quando non hanno lavoro nei boschi e nei campi fanno, per tradizione secolare, i calderai o i minatori, duri mestieri che fino a qualche anno fa, li facevano emigrare per il mondo. Ora i canavesani

hanno trovato lavoro vicino a casa loro: nelle miniere di Cogne, di Porta Littoria, di Traverselle e di Ollomonte. E chissà che un giorno non vengano riattivate le antiche miniere che Salassi e Romani già sfruttarono nelle Valli del Soana e di Forzo. Le provviste fatte al mercato sono.. pantagrueliche: grosse ceste di pane, di formaggi (primeggia la "toma" canavesana, asciutta, elastica, magra; cibo di gente sobria che lavora sodo e che non conosce le raffinatezze del desco), chili di frutta e verdura e sacchi di granoturco. Le provviste sono grosse ma devono servire per tutta la settimana e spesso per una famiglia numerosa. E allora si capisce che di pantagruelico non ci sarà sul desco, che polenta e patate... Più importanti sono i mercati che cadono il primo lunedì d'ogni mese e animatissime le fiere di giugno e settembre, prima e dopo il periodo dell'alpeggio, quando i montanari fanno provvista di zangole, battiruoli e spatole per fabbricare il burro; campani per gli armenti o zoccoli e abiti per la stagione invernale.

### **Madrigale alle ragazze di Ponte**

Ponte, antica capitale delle valli canavesane, aspetta ogni lunedì la gente delle sue montagne come ad un raduno di festa. Le "ciatre", ossia le montanare portano una folata di fresca aria alpina nel vecchio borgo un po' immusonito dai traffici e dalle industrie, ed in loro onore è nata anche una canzone. Cantano i giovani pontesi le virtù delle valligiane e con galanteria rustica ne contraffanno la parlata. Burlano le ragazze di Sparone che al nobile "tu" e al rispettoso "voi" del loro antico linguaggio hanno aggiunto forme posticce di "lei": "*Balto chila?*" (Traduzione libera: "*Tu balli lei?*"); e alle valsoanine, alle frassinole e alle alpettesi ricantano, come un abracadabra, "*ghìgiò ghitù, mai tai e cël cèlla*", strane forme dialettali dei pronomi che racchiudono tutti i desideri, tutti i sogni della gioventù: io e tu, lui e lei. la canzone termina – si capisce – con un madrigale alle ragazze di Ponte, le più belle di tutte, ma dicono che l'aedo pontese ha dovuto aggiungere l'ultima strofa per evitare guai locali. Portare burro e uova al mercato, fare acquisti, dare un'occhiata ai grembiuli, alle calze, alle sciarpe variopinte, alle collane



che gli astuti commercianti offrono come esca alle belle forosette; sbrigare qualche altra faccenduola: ed ecco come sono passate due, tre ore. Prima di mezzogiorno bisogna essere tornate a casa, e la strada è lunga. Alle 9, alle 10 al più tardi, il mercato è già svuotato. Sulle strade di Soana e di Noasca, sulle mulattiere di Frassinetto e Alpette, le montanare salgono svelte in lunghe file, col loro pesante carico settimanale, sorridendo al ricordo d'una galanteria colta a volo sotto quei portici che da re Arduino in poi sono stati galeotti complici dei giovani canavesani. Restano a Ponte gli uomini. A crocchi i montanari – calzoni di fustagno, scarponi e sacco in ispalla – chiacchierano di bovine e di patate, di segala e di fieno, con voce grave e lunghe pause, pesando il valore d'ogni parola. I giovani passeggiano

con quell'aria un po' ribalda di cui i canavesani van fieri fin dal tempo dei sanguinari "tuchini", i ribelli che calavano dalle valli del Gran Paradiso per abbattere il giogo feudale gridando "Vivat Savoja et populus". Ma sulle antiche torri Tellaria e Ferranda – ruderi minacciosi dei castelli che guatavano lo sbocco delle vallate – non ci sono più scorte armate: Su per le mura ancora altissime s'abbarbica l'edera e le rondini intessono nidi. Le due torri sono rimaste sole sull'alto del poggio dove giunge, nella sonnolenza pomeridiana, l'eco delle bocciate che schioccano nei cortili delle trattorie sottostanti. Un poeta può pensare che la Tellaria e la Ferranda, vecchie e cadenti, si raccontino accorate le storie – "ghigiò e ghitù, io e tu" – dei loro tempi.

*Ettore Doglio*

## LETTERE AL DIRETTORE

una precisazione...

*Egregio direttore, vorrei rispondere a quella domanda sul Pélacan che chiede chi era Gianni firmato "carogna". Gianni era mio cugino Gianni Morisio ed io ero chiamato Sergio Morisio che però Morisio era mia mamma sorella di mio zio Enrico Morisio. Eravamo sfollati a Pianasso e una sera andando a dormire verso mezzanotte, in camera eravamo in quattro: Gianni, io, il Nücio ed un ragazzo di Rivarolo. Vedemmo un ragno assai grosso "sorpresa dice un detto popolare" e com'è! Venti minuti più tardi "allarme che arriva la Repubblica". Allora scappa a carponi, gambe in avanti e mani di dietro per eventuali sorprese di cascare nel vuoto, a nasconderci nella grotta del latte, ma dopo un'ora e mezza, cessato l'allarme siamo tornati a dormire. Il mattino dopo però venne mia sorella Nelli a dirci di*

*scendere a Pont perché i repubblicani sapevano che eravamo a Pianasso e in caso contrario avrebbero dato fuoco alla casa, come era di loro consuetudine. In comune Gianni venne lasciato a casa, credo sotto la cauzione di venticinquemilalire, che ai tempi erano ancora tanti soldi. Io però dovevo andare con loro. C'era tanta confusione quel giorno e Gianni mi disse di nascondermi nel gabinetto del ristorante Varello, però il capitano gli chiese dov'ero e così venne a cercarmi. Ero l'ultimo a salire e nessuno voleva scomodarsi. Allora il capitano comandante mi diede una pacca sulle spalle e disse "Ma vai anch te" e così scampai la prima volta dalle grinfie della Repubblica. Vostro assiduo lettore.*

*Sergio Bacchetta*

### UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816

**AIMO Service**

CONVENZIONATO

**TARGA ASSISTANCE**      **MONDIAL ASSISTANCE**

SOCCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24  
Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia  
Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza  
Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata  
NOLEGGIO VETTURE E FURGONI  
Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888(24h/24h) - PONT CANAVESE (TO)  
<http://www.aimoservice.it> - E.mail: [aimoservice@libero.it](mailto:aimoservice@libero.it)

Numero Verde  
**800- 41 03 43**



## “DALLA LORO PARTE”

Un libro che parla al cuore e fa riflettere sul senso della vita, oltre la vita stessa. Un messaggio d'amore, quello unico e speciale di una madre verso un figlio che non c'è più, eppure non cessa di essere presente, di una moglie verso un marito che tanto le ha dato e tanto ha ricevuto, in un legame più forte della morte. “Dalla loro parte” è questo e molto di più: non un libro qualsiasi, ma una storia carica di speranza che non si dimentica e lascia un segno nella mente e nell'anima. Lo stesso segno indelebile, che il figlio Stefano, tragicamente scomparso in un incidente d'auto poco più che ventenne, nove anni fa, e poi il marito Alfredo Donna, hanno lasciato nell'autrice, Lorenza Aimone Querio, a Pont, per tutti, soltanto Renza. *“Non è un racconto autobiografico, anche se parla degli avvenimenti che ho vissuto – spiega la stessa Renza – ma vuol essere soprattutto una speranza per tutti coloro, in particolar modo i genitori, che vengono colpiti dalla sofferenza della scomparsa fisica di un loro caro. E' la testimonianza di una persona qualunque, che è riuscita a superare il dolore e la solitudine e a dire a tutti che si può uscire dal*

*baratro in cui si sprofonda quando la morte ci sorprende e sconvolge la vita”.* La pubblicazione del libro ha una finalità benefica: il ricavato della vendita sarà infatti devoluto alla Fondazione Onlus “Casa dell'Albero” di Modena, che propone attività rivolte prevalentemente a coloro che soffrono per la scomparsa di una persona amata e a tutti quelli che, dopo aver ritrovato un po' di serenità, desiderano portare conforto e solidarietà a chi ha subito dei lutti più recenti. In particolare, il progetto del libro “Dalla loro parte” andrà a finanziare la struttura chiamata “Casa delle farfalle”, una cascina completamente da ristrutturare destinata ad accogliere bambini con gravi disagi sociali ed affettivi. L'invito è perciò ad acquistare un volume che può aiutare lo spirito, ma anche dare un sostegno concreto a chi, in prima persona, si mette in gioco e dedica la sua vita al prossimo. Il libro è in vendita nelle librerie di Pont, Cuorgnè (Cartoleria Trione e Erboristeria “Tacapuj”), Rivarolo (“Il punto”, “La Moderna”) e Castellamonte (Boni Camerlo).

Lara Prato

## L'ULTIMO CAFFÈ

Biolindo amava svisceratamente il caffè,  
 preso a qualunque ora  
 del giorno e della notte.  
 Lo assorbiva piano, gustandone  
 l'aroma lentamente con visibile  
 piacere e godimento.  
 Senza il piacere del caffè,  
 la vita, per lui, perdeva molto  
 del suo valore di continuità.  
 La tazzina del caffè, tra il  
 dolce e l'amaro, lo stimolava,  
 lo rendeva più sicuro di sé,  
 lo spingeva ad andare avanti  
 con lo spirito vincente e accattivante.  
 Biolindo amava anche le donne,  
 forse troppo, forse inconsciamente  
 le amava tutte per cui si negava loro  
 raramente, trovando in ognuna  
 un elemento anche semplice

che le rendeva desiderabili.  
 Il troppo amore lo perse,  
 lo travolse, lo imprigionò.  
 Per uscire da questa prigione,  
 fu costretto ad usare violenza,  
 e la violenza si ritorse contro di lui.  
 Fu imprigionato nelle prigioni di Stato,  
 e condannato ad essere giustiziato.  
 Prima di sedersi sulla sedia fatale  
 E ricevere la scossa finale,  
 chiese “l'ultimo caffè”.  
 Fu così che con l'ultimo caffè,  
 Biolindo fu giustiziato  
 Per aver troppo amato.  
 Questa storia è vera,  
 la raccontava mio nonno dopo il caffè, verso  
 sera.

Giovanni Reverso



---

## MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarone

---



Abbiamo il piacere di pubblicare quella che è diventata una bella abitudine e cioè, i matrimoni nell'ambito della stessa famiglia. Abbiamo quindi papà e mamma Crotto Piero e Destefanis Franca sposati a Santa Maria il 16 luglio 1960 da Don Vittorio Bernardetto.



e la figlia Crotto Patrizia con Crosasso Renato, sposati anche loro a Santa Maria l'8 luglio 1989 dal canonico Don Lorenzo Patrito.



## E ADESSO... CINEMA !

a cura di Graziella Cortese

La masseria delle allodole

Film di Paolo e Vittorio Taviani  
Italia, Bulgaria, Francia, Spagna 2007

Interpreti: Paz Vega, Moritz Bleibtreu, Alessandro Preziosi, Angela Molina, Mohammed Bakri, Ubaldo Lo Presti  
genere: drammatico  
durata: 2 ore e 2 minuti

giudizio: \* \* \* \*

L'anno definita una tragedia senza volto, dimenticata o sconosciuta, come molte delle immani colpe e delle carneficine relativamente vicine a noi nel tempo.

Il genocidio del popolo Armeno ad opera dei Turchi durante la Prima Guerra Mondiale, ha documenti, immagini e ricordi ancora vivi che però si diffondono con difficoltà: lo stesso governo Turco ad oggi non riconosce la verità della tragedia (e provoca una difficile intesa diplomatica internazionale per l'annessione del Paese nell'Unione Europea).

Il film dei fratelli Taviani documenta tutto quello che è necessario: la storia di una bella famiglia, gli Avakian, che appartiene alla minoranza armena ed ingenuamente crede di poter continuare a credere nella propria religione e nelle proprie tradizioni, la giovane Nunik che si innamora tristemente di un militare dei Giovani Turchi (movimento sciovinista e legato al nazi-fascismo), il mendico islamico (Mohamed Bakri) prima traditore e poi colpevole salvatore di alcune donne deportate, la difficile convivenza dei ricchi turchi "moderati", le carenze dello Stato Ottomano e poi... la ferocia, gli assassini, gli stupri e la violenza incontrollata anche sulle donne e



sui più deboli (la scena del neonato soffocato, schiena contro/schiena da un rituale femminile tra i più strazianti), tutto quanto si scatena nel nome di un nemico che non c'è.

Il film ha dunque principalmente il valore di documento storico, mentre le accuse sul piano scenico sono arrivate forse per alcune scelte legate alle necessità televisive e commerciali, probabilmente inevitabili quando si tratta di una co-produzione internazionale.

Il film è tratto dal romanzo di Antonia Arslan (armena italiana) che narra come due suoi antenati furono salvati dal massacro.

### Giudizio

- \* = brutto
- \*\* = mediocre
- \*\*\* = interessante
- \*\*\*\* = bello
- \*\*\*\*\* = capolavoro



### MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56  
10085 Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124.85218

**lotto**

**Levi's**

**GEOX**  
RESPIRO

MAGAZZINO  
**DELLA MUSSO** sport  
**SCARPA**  
www.magazzinodellascarpa.it

ITALIA  
**adidas**



**VALLEVERDE**

**CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**  
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE



## LA COSCIENZA DEL BENESSERE



a cura di  
**Maria Pia Griselli**  
 specialista in tecniche  
 bioenergetiche e Fiori di Bach  
 membro e docente di Aemetra  
 Libera Università di Medicina Tradizionale  
 (per informazioni: 335.6648456)

ASSOCIAZIONE EUROPEA DI  
 MEDICINE TRADIZIONALI  
**A.E.ME.TRA**  
 Ente Scientifico  
 Via Pricipessa Clotilde 77 -  
 10144 Torino  
 Tel. e Fax 011/4375669

### NEL MAGICO GIARDINO DEI FIORI DI BACH.....

Racconta la tua vita e, nel giardino della tua anima, spunterà il fiore che servirà a curare il tuo cuore...

Da quando il mio fidanzato mi ha lasciata, al telefono, senza nessuna spiegazione, non ho fatto che mangiare, svuotando il frigorifero persino di notte. Ho trent'anni, insegno lettere in un liceo; all'apparenza sono una ragazza grassa, felice e sorridente ma, in realtà sono profondamente infelice a causa del mio goffo aspetto. Più nessun ragazzo si avvicina a me, se non per chiedermi consigli per corteggiare le mie amiche!! E' passato ormai un anno dalla fine della mia storia d'amore, ma io sono ancora piena di rancore e, di notte, quando non divoro cioccolata, penso a lui con disperazione. Ho iniziato un sacco di diete, che poi puntualmente interrompo e ogni giorno continuo a farmi del male...C'è un rimedio per una Povera anima in pena come me? Arianna (Milano)

*Arianna cara, il tuo disagio si chiama semplicemente "mal d'amore". Non riuscendo a darti una spiegazione in seguito al fatto di essere stata lasciata, ti auto punisci e ti colpevolizzi. Intanto non continuare a rimpiangere un ragazzo profondamente immaturo che si è dileguato nel nulla senza una spiegazione, anzi ringrazia il cielo di averlo conosciuto in tempo. In secondo luogo ti consiglio di iniziare una terapia psicanalitica, di iscriverti ad un centro benessere dotato di piscina, sauna, bagno turco, idromassaggio, in modo da smaltire in tempi brevi i chili di troppo. Anche il dottor Bach ti può aiutare: prendi Holly che ti liberi dal rancore e Agrimony che tenga sotto controllo la fame nervosa. Ma soprattutto evita di indossare una maschera perchè nessuno ti può amare veramente se nessuno ti conosce veramente e quindi a che cosa serve essere sempre allegra se il tuo sorriso è una maschera che non puoi togliere mai?*

Cara Maria Pia, sono una mamma disperata perché il mio bambino, che ha sette anni, ha dovuto cambiare scuola a causa del lavoro di mio marito. Noi abitavamo in un piccolo paese che aveva una piccola scuola e nella classe di mio figlio erano solamente in dieci, mentre ora viviamo a Roma, città bellissima, ma caotica e in classe sono in trenta! Il mio bambino si sveglia al mattino piangendo e torna a casa da scuola in lacrime lamentando che i suoi compagni lo prendono in giro, lo escludono dai loro giochi ed inoltre il suo rendimento scolastico, che era ottimo, è precipitato. Il pediatra ha detto che si tratta di una fase di adattamento che si risolverà da sé, ma io vorrei sapere se è possibile aiutarlo coi fiori di Bach, rimedi magici che mi hanno soccorsa e curata da più di vent'anni..... Valeria (1970).

Il pediatra ha ragione: il tuo bambino si sente spaesato e molto solo, ma il tempo lo aiuterà ad integrarsi con i suoi nuovi compagni. Roma, città Eterna, offre di tutto ai ragazzi per cui ti consiglio di iscriverlo a dei corsi pomeridiani di ginnastica, pittura, bricolage, calcio...in modo tale che i nuovi interessi lo distolgano dalla nostalgia per ciò che ha perduto. Tutte le mattine, insieme ad una carezza, dagli Walnut, il fiore del cambiamento e vedrai che, in poco tempo, tornerà a sorridere poiché i bambini, beati loro, dimenticano in fretta!!!

Cari amici,scrivetemi e ricordate che...la provvidenza sorge sempre prima del sole....

mapisei@alice.it



## RINNOVO ABBONAMENTI PER IL 2007

Come per il 2006, anche per il 2007 è prevista l'uscita di 6 numeri del giornale. Con questa cadenza bimestrale siamo riusciti a mantenere viva questa piccola ma importante rivista "di valle".

Inoltre, nel 2006, l'associazione ha realizzato la quinta edizione del premio letterario nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna" (che da quest'anno diventa anche il Premio del Parco Nazionale Gran Paradiso) e la pubblicazione di Battista dei mirtilli, scritto dal professor Angelo Paviolo, primo volume della collana "Racconti di montagna".

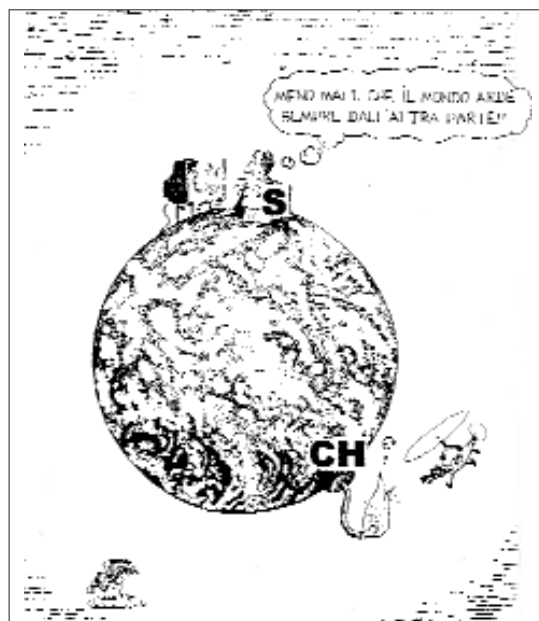
Il costo dell'abbonamento annuale per il 2007 è di 15 euro, da versare sul c/c postale n. 37159100 intestato a Associazione 'L Pèilacàn, Via Caviglione 15 - Pont Canavese (TO), oppure consegnando l'importo ai soci incaricati.

Per informazioni Michele Nastro 3481474530.

## Rebus di Orofilo

Da "LEONARDO"

Rebus 1 6 2 1... 7! = 7 3 1'6



## SOLUZIONE NUMERO PRECEDENTE

Rebus 1 3 5 1 = "3 - 3"

D osè Prodi è = Dose "pro-die"

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilacàn a scrivere alle nostre Rubriche  
Associazione 'L Pèilacàn - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)

Sito Web: [www.unafiabaperlamontagna.it](http://www.unafiabaperlamontagna.it) - E-Mail: [info@unafiabaperlamontagna.it](mailto:info@unafiabaperlamontagna.it)

## AMMINISTRAZIONE

*Presidente*  
Michele Nastro  
*Vicepresidente*  
Lara Prato  
*Segretario*  
Romana Fassola

*Socio Fondatore*  
Enrico Trione

## REDAZIONE

*Attualità*  
Rita Negro  
Lara Prato  
Maria Laura Bertoldi  
Romana Fassola  
*Attività Socio-Culturali*  
Clara Colombatto  
*Ambiente e Cultura*  
Marino Pasqualone  
*Cinema e cronaca letteraria*  
Graziella Cortese

*Rebus*

Franco Bosio  
*Impaginazione e grafica*  
Michele Nastro  
Rosanna Perono  
**COLLABORATORI**  
Elena Vittolo  
Piero Vaccarone  
Mariarosa Bongera

*Stampato presso*  
Tipografia Coppo